

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

La nuova legge

Primi (positivi) effetti a due giorni dall'entrata in vigore della normativa

Mozzicone gettato? 300 € di multa Il «messaggio» è già arrivato...



Mai più. Era meglio non farlo anche prima. Adesso sappiate che rischiate anche una multa salata



Luca al lavoro. Ha già registrato un sensibile calo dei mozziconi per terra

Gli operatori ecologici ammettono: per terra meno scarti. Bidoni con «porta-cicche» innovativo

Francesca Marmaglio

■ Non lo fanno tutti, ma per la maggior parte dei fumatori è un gesto quasi naturale, poco civile - va ammesso e aggiunto - ma naturale. Uscire dall'ufficio, mettersi fra le labbra una sigaretta e spegnerla e in tutta fretta, buttare il mozzicone a terra, vi potrà costare caro.

È un vizio e una maleducazione che, dal 2 febbraio, può costarvi una multa che varia dai 60 ai 300 euro: la legge 221/15 sulla «green economy», pubblicata sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 18 gennaio, infatti, annuncia varie novità fra le quali, per l'appunto, il divieto ai fumatori di gettare mozziconi in terra o nelle acque e negli scarichi.

I nuovi bidoni. Sarà che son stati preveggenti gli amministratori,

sarà che siamo stati fortunati, fatto sta che in città, e in particolare, per quanto potuto verificare, sotto i Portici e in alcuni angoli del centro, sono stati posizionati una ventina di nuovi bidoni dello sporco con «incorporato» un nuovo (e in apparenza piuttosto funzionale) portamozziconi: una volta pieni basta spostare una levetta e la vaschetta si vuota dentro il bidone.

Un rapido giro sotto i Portici per verificare la novità. Prima valutazione positiva: «Oggi ho raccolto molti meno mozziconi rispetto ai giorni scorsi - dice l'operatore ecologico Luca, al lavoro in Piazza Loggia. Non so se sia per le nuove norme, o per i nuovi raccoglitori, ma la gente sembra diventare più civile».

«Finalmente». Anche se non sono molti quelli a conoscenza del-

le nuove norme: «Non fumiamo - dicono in coro Sara e Antonio, a passeggio in centro storico -, ma non eravamo a conoscenza delle nuove norme. È una soluzione giusta». In realtà, però, per i cittadini di Brescia cambierà poco: «Nel regolamento di Polizia urbana - spiega Francesco Natoli, commissario capo della Polizia Locale - della nostra città sono già previste sanzioni per chi getta a terra, cartacce, fazzoletti, mozziconi e chewingum. La nostra multa media è di 130 euro, più alta del minimo di legge». Lo scorso anno, ricorda il commissario Natoli, a Brescia si sono comminate circa 1500 multe per imbrattamenti, e in questo numero rientrano anche sanzioni a chi butta mozziconi per terra.

Ai Comuni la metà. Ai Comuni tornerà la metà degli introiti otte-

nuti grazie alle multe, l'altro 50% finirà al Ministero dell'ambiente con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema. Contenti i non fumatori, ma non particolarmente infastiditi nemmeno i fumatori più accaniti: «Io fumo - dice Marta -, ma cerco sempre un raccoglitore dove spegnere la sigaretta. Abito in provincia e nel mio paese non ci sono molti bidoni, ma qua in città è pieno».

Un miliardo e più di mozziconi. Ma quanti mozziconi finiscono a terra? Sorprendentemente c'è chi fornisce un numero. È l'Istituto superiore di Sanità secondo cui in Italia finiscono per terra ogni anno 58 miliardi di mozziconi per un peso di quasi 120 mila tonnellate.

Fatti due conti, significa che nel Bresciano fa 1 miliardo abbondante di mozziconi. //

OPINIONI E NOVITÀ



Marta.

«Fumo, ma quando sono in giro cerco sempre un cestino per spegnere la sigaretta. In città è facile trovarne, in provincia un po' meno»



Il bidone innovativo.

È un nuovo bidone per lo sporco. Ha una vaschetta per i mozziconi, quando è piena si sposta una levetta, lo sporco va nel bidone e la vaschetta si svuota.



Giuseppe.

«Io fumo e mia moglie pure. Ma quando vado in giro non lo faccio. La nuova legge? Mi pare sensata. È sbagliato sporcare. Basta avere un po' di attenzione»

In viaggio per il Kerala dove si costruirà la Scuola di Belle Arti

Volontariato

L'Associazione «Jyothi Nilaya» di Sarezzo donerà la struttura alle suore Orsoline

■ Non si andrà proprio «7milamiglia lontano»: tra Brescia e Kannur, città nello stato del Kerala nell'India sud-occidentale, in linea d'aria di miglia ce ne sono più o meno 4 mila e 500. Si arriverà, invece, «7 mila chilometri lontano». Ma non è l'unità di misura a fare la differenza,



Il progetto. «Ritorno al centro» è il nuovo itinerario umanitario

bensi lo scopo del nuovo viaggio progettato dall'associazione culturale guidata dal fotografo bresciano Giuliano Radici: costruire una scuola bottega delle belle arti nella cittadina indiana, dove da anni c'è una missione delle suore orsoline di Somalia sostenuta dall'associazione «Jyothi Nilaya onlus», con sede a Sarezzo. «Abbiamo chiuso 'Around the world' nel giugno 2015. Siamo pronti per il nuovo progetto, 'Ritorno al centro», spiega Radici, presidente di «7milamiglia lontano». Tra aprile e maggio 2017, 7 equipaggi con 7 mezzi di trasporto diversi si metteranno in viaggio

partendo da 7 punti del mondo; il 17 luglio 2017 arriveranno a Kannur e poseranno la prima pietra della scuola, sul terreno che verrà acquistato dall'associazione e donato alle suore Orsoline. Chi partirà da Brescia in moto e in fuoristrada, chi da Tokio con i mezzi pubblici, chi dal Nepal in ape-car: tutti contribuiranno a creare un libro fotografico, un film ed a raccogliere fondi. Per questo si cercano fotografi e video-maker, globe-trotter e giornalisti che abbiano voglia «di viaggiare, di la-

vorare, di impegnarsi per il progetto finale della scuola bottega» chiarisce Radici. Candidature sul sito, www.7milamiglia-lontano.com curato da Michele Scarpellini. Un progetto della scuola sarà preparato dagli studenti del biennio specialistico di interior e urban design e di architettura degli interni dell'Accademia di Belle arti Santa Giulia. Per il suo direttore, Riccardo Romagnoli e per il sindaco Emilio Del Bono, «una bella sfida». //

ELISA BONOMELLI